

MODELLO ORGANIZZATIVO
ai sensi del D.Lgs. 231/2001

*PARTE
SPECIALE 2
Reati
Societari e Tributari*

	MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D.LGS.231 PARTE SPECIALE 2 REATI SOCIALI E TRIBUTARI	AGGIORNAMENTO
--	---	---------------

SOMMARIO

1. TIPOLOGIA DI REATI

1.1 REATI SOCIETARI

1.2 REATI TRIBUTARI

2. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

3. ATTIVITA' A RISCHIO E PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

4. COMUNICAZIONI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

	MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D.LGS.231 PARTE SPECIALE 2 REATI SOCIALI E TRIBUTARI	AGGIORNAMENTO
--	--	---------------

1. TIPOLOGIA DI REATI

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati societari, secondo le fattispecie contemplate dagli articoli *25-ter* e *25-quinquiesdecies* del D.Lgs. 231/2001, limitatamente ai casi che potrebbero configurarsi in capo a Venturi Autospurghi.

La fedele rappresentazione dei bilanci e delle scritture contabili ha il precipuo fine, per quel che qui interessa, non solo di evitare il reato di False Comunicazioni Sociali, ma anche di evitare la predisposizione di *fondi neri*, principale strumento di perpetrazione dei delitti contro la PA di cui alla parte speciale 1.

Pur rientrando all'interno dei reati societari, i reati di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati, per l'affinità sia delle fattispecie che dei protocolli di prevenzione, sono trattati all'interno della Parte Speciale 1, e non all'interno della presente Parte Speciale.

1.1 REATI SOCIETARI

1.1.1 *Falsità in comunicazioni, prospetti e relazioni*

✓ *Art. 2621 del Codice Civile - False comunicazioni sociali*

✓ *Art. 2621 bis del Codice Civile – Fatti di lieve entità*

Fattispecie

La fattispecie si realizza con l'esposizione consapevole nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, di fatti materiali rilevanti che non siano veritieri e possano indurre in errore i destinatari della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene, con l'intenzione di ingannare i soci, i creditori o il fisco; ovvero l'omissione, con la stessa intenzione, di informazioni sulla situazione medesima la cui comunicazione è imposta dalla legge.

La responsabilità si estende anche all'ipotesi in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.

Il reato è procedibile d'ufficio.

Se i fatti di cui all'articolo 2621 sono di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni della Società e delle modalità o degli effetti della condotta o se riguardano società che non superano i limiti indicati dal secondo comma dell'articolo 1 del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, le pene sono ridotte ed il reato è perseguibile su querela di parte.

Il c.d. falso valutativo (ossia quello che si realizza mediante una consapevole alterazione della valutazione di dati/elementi di bilancio e non per mezzo della sola falsificazione materiale della posta bilancistica) rientra nell'ambito di rilevanza penale.

Esempi

Le modalità per alterare la veridicità di un bilancio sono ovviamente molteplici, partendo dalla infedele rappresentazione dei valori dei cespiti o dalla iscrizione in attivo di crediti in realtà non esigibili, per finire a tutti gli scostamenti, in attivo o in passivo, tra ricavi effettivi e fatturato, ivi comprese l'iscrizione di fatturazione per operazioni inesistenti, in tutto o in parte.

1.1.2 *Tutela penale del capitale sociale*

	<p>MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D.LGS.231 PARTE SPECIALE 2 REATI SOCIALI E TRIBUTARI</p>	<p>AGGIORNAMENTO</p>
--	---	----------------------

- ✓ *Art. 2626 del Codice Civile - Indebita restituzione dei conferimenti*
- ✓ *Art. 2627 del Codice Civile - Illegale ripartizione degli utili e delle riserve*
- ✓ *Art. 2628 del Codice Civile - Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante*
- ✓ *Art. 2632 del Codice Civile - Formazione fittizia del capitale*

Fattispecie

Restituzione, anche simulata, di conferimenti ai soci ovvero liberazione dei soci dall'obbligo di eseguire i conferimenti, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, per importi superiori ai fondi e/o alle riserve esistenti.

Ripartizione di utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva e non restituiti prima dell'approvazione del bilancio.

Ripartizione di riserve, anche non costituite con utili, che per legge non possono essere distribuite. Acquisto o sottoscrizione di azioni o quote della società o della società controllante a scapito dell'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili.

Formazione o aumento fittizio del capitale della società mediante il ricorso a vari strumenti o operazioni attuate ad esempio tramite:

- L'attribuzione di azioni per una somma inferiore al loro valore nominale;
- La sottoscrizione reciproca di azioni o quote;
- La sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione.

Esempi

Originare in capo al socio un credito fittizio allo scopo di compensare il credito del socio con il debito per conferimento.

Rendere false dichiarazioni, anche contabili, circa l'avvenuto conferimento da parte di soci che, in realtà, non vi hanno mai proceduto.

Ripartizione di qualsiasi riserva, anche non da utili, che non possa per legge essere distribuita.

Stipulare contratti fittizi con un socio allo scopo di distribuire utili.

1.1.3 Tutela penale del funzionamento della società

- ✓ *Art. 2636 del Codice Civile – Illecita influenza sull'assemblea*

Fattispecie

Determinazione di maggioranze in assemblea mediante il compimento di atti simulati o fraudolenti allo scopo di procurare un ingiusto profitto per la società.

Esempio

	MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D.LGS.231 PARTE SPECIALE 2 REATI SOCIALI E TRIBUTARI	AGGIORNAMENTO
--	--	---------------

Allegare ad una proposta di delibera assembleare relativa ad un'operazione straordinaria, quale l'acquisizione di una società, documentazione non veritiera ed idonea a favorirne l'approvazione da parte dei soci.

✓ *Art. 2625 del Codice Civile – Impedito controllo*

Fattispecie

Il reato consiste nell'ostacolare o impedire lo svolgimento delle attività di controllo e/o di revisione - legalmente attribuite ai soci, ad organi sociali o a Società di Revisione - attraverso l'occultamento di documenti od altri idonei artifici.

Esempio

Consegnare documentazione fiscale non veritiera al revisore dei conti.

1.1.4 Tutela penale dei creditori sociali

✓ *Art. 2629 del Codice Civile – Operazioni in pregiudizio dei creditori*

✓ *Art. 2633 del Codice Civile - Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori*

Fattispecie

Effettuazione di operazioni di riduzione del capitale, fusioni o scissioni da parte degli amministratori con la consapevolezza e la volontà di aggirare le prescrizioni in materia cagionando danno ai creditori sociali.

Ripartizione dei beni sociali, da parte dei liquidatori, tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessario a soddisfarli, cagionano danno ai creditori.

1.1.5 Tutela penale delle funzioni di vigilanza

✓ *Art. 2638 del Codice Civile – Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza*

Fattispecie

Esposizione di fatti materiali non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria nelle comunicazioni alle Autorità di vigilanza previste dalla legge al fine di ostacolarne le funzioni.

Occultamento con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte, di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati, concernenti la situazione medesima.

Impedimento nello svolgimento, in qualsiasi forma, delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza (questa è una sub-fattispecie che può realizzarsi anche con condotte diverse da fenomeni comunicativi).

	MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D.LGS.231 PARTE SPECIALE 2 REATI SOCIALI E TRIBUTARI	AGGIORNAMENTO
--	--	---------------

Esempi

Consegnare documentazione non veritiera alle Autorità di Vigilanza, come per esempio il Garante della Privacy.

Nascondere documentazione e/o fatti inerenti la situazione societaria alle Autorità di Vigilanza.

Procrastinare artificiosamente le verifiche di controllo delle suddette Autorità.

1.2 REATI TRIBUTARI

✓ *Art.2 comma 1 e 2 bis D.Lgs. 74/2000 – Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti*

Fattispecie

Indicare in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

Esempio

Contabilizzare ed indicare nei dichiarativi fatture per operazioni inesistenti in tutto o in parte di un fornitore od un rimborso spese non veritiero di un dipendente.

✓ *Art.3 D.Lgs. 74/2000 – Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici*

Fattispecie

Al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indicare in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, quando, congiuntamente: a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a € 30.000,00; b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, è superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, è superiore a € 1.500.000,00, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a € 30.000,00.

Il fatto si considera commesso avvalendosi di documenti falsi quando tali documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.

Non costituiscono mezzi fraudolenti la mera violazione degli obblighi di fatturazione e di annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili o la sola indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi attivi inferiori a quelli reali (al più si potrà configurare un'operazione parzialmente esistente)

	MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D.LGS.231 PARTE SPECIALE 2 REATI SOCIALI E TRIBUTARI	AGGIORNAMENTO
--	--	---------------

Esempio

Contabilizzare ed indicare nei dichiarativi elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi.

- ✓ *Art.8 comma 1 e 2 bis D.Lgs. 74/2000 – Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti*

Fattispecie

Emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto.

- ✓ *Art.10 D.Lgs. 74/2000 – Occultamento o distruzione di documenti contabili Fattispecie*

Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi.

Esempio

Distruggere fatture attive o pareri legali relativi alla opportunità di accantonare poste di bilancio per cause giudiziarie.

- ✓ *Art.11 D.Lgs. 74/2000 – Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte Fattispecie*

Alienare simulatamente o compiere altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad € 50.000,00. Indicare nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad € 50.000,00, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori.

Esempio

Compiere atti finalizzati all'alienazione simulata di un bene immobile, al fine di dimostrare incapacienza ed impossibilità a pagare il debito con l'erario.

2. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

Ai Destinatari del Modello è fatto divieto di:

- Porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato qui considerate;
- Porre in essere comportamenti che, sebbene non costituiscano di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle qui considerate, possano potenzialmente diventarle.

I Destinatari del Modello, in particolare gli amministratori, i soggetti in posizione apicale e quanti svolgono la propria attività nelle aree a rischio, devono rispettare le regole e i principi contenuti nei seguenti documenti:

- Lo Statuto di Venturi Autospurghil S.r.L.;
- Le procedure aziendali, la documentazione, le norme concernenti il sistema amministrativo, contabile, finanziario e di *reporting*, che fanno parte integrante del Sistema di Controllo Interno della Società.

In relazione ai reati societari, ai Destinatari è fatto espresso obbligo di:

- Tenere un comportamento corretto, scrupolosamente trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e di tutte le procedure aziendali, in tutte le attività correlate e finalizzate alla preparazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, con lo scopo di fornire sempre ai soci e ai terzi un'informazione veritiera, completa e corretta sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ente;
- Tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo al fine di garantire la tutela degli interessi dei soci, e permettere ai creditori e soci di formare un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente; in ordine a tale punto è fatto divieto di tenere comportamenti che impediscano materialmente, o che comunque ostacolino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione della gestione sociale da parte del Revisore contabile ove nominato o dei revisori;
- Porre la massima attenzione e cautela, attraverso il rispetto delle norme di legge e delle procedure interne a ciò indirizzate, alla tutela dell'integrità ed effettività del capitale e del patrimonio sociali, a salvaguardia delle garanzie degli assicurati, dei creditori e dei terzi in genere;
- Tutelare il regolare funzionamento dell'ENTE e degli organi sociali, garantendo e agevolando ogni forma di controllo sulla gestione sociale e garantendo la libera formazione della volontà assembleare;
- Aver cura di effettuare, nella piena veridicità, con tempestività e correttezza, tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità di vigilanza, evitando di frapporre qualsivoglia ostacolo all'esercizio delle loro attività di controllo e verifica;
- Mantenere un atteggiamento di piena trasparenza e veridicità in tutti gli eventuali rapporti che Venturi stabilisca con organi di informazione o con la stampa o con ogni altro soggetto terzo.
- Limitare le operazioni con persone giuridiche controllate e partecipate alle sole finalità consentite dalla legge, senza alcun intento collaterale che non sia espressamente richiamato nella causa dell'atto giuridico

	MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D.LGS.231 PARTE SPECIALE 2 REATI SOCIALI E TRIBUTARI	AGGIORNAMENTO
--	--	---------------

Inoltre

- Le operazioni contabili e amministrative devono avere adeguata causale ed essere documentate, registrate e conservate con mezzi manuali o informatici, in conformità a principi contabili e alle norme di legge, anche al fine di consentire agli organi preposti i controlli di legge;
- Il bilancio deve essere redatto dalle funzioni competenti con chiarezza, rappresentando in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il suo risultato economico in ottemperanza con quanto previsto dall'Art. 2423 del Codice Civile;
- I criteri di valutazione delle poste di bilancio dovranno essere conformi ai seguenti principi:
 - a) Continuità aziendale
 - b) Prudenza
 - c) Competenza economica
 - d) Separazione della valutazione di elementi eterogenei
 - e) Costanza dei criteri di valutazione
- In ottemperanza con quanto previsto dall'Art.2423 bis del Codice Civile Tutte le operazioni che, anche indirettamente, possono influire sul capitale sociale di Venturi, quali la distribuzione di utili e riserve, fusione, scissione, scorporo o cessione rami d'azienda, devono essere effettuate nel rispetto delle leggi e dello Statuto sociale;
- Tutte le attività svolte ed i servizi resi nei confronti di terzi devono generare l'emissione di pertinenti fatturazioni attive, così come ogni fattura passiva deve essere sostenuta da adeguate evidenze dei prodotti/servizi acquistati.

In relazione ai reati tributari è fatto divieto:

- Accettare e registrare, per poi indicare in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- Indicare in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi;
- Emettere o rilasciare fatture o altri documenti attivi per operazioni inesistenti;
- Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione
- Alienare simulatamente o compiere altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva da parte dell'erario
- Indicare nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi

	MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D.LGS.231 PARTE SPECIALE 2 REATI SOCIALI E TRIBUTARI	AGGIORNAMENTO
--	--	---------------

3. ATTIVITA' A RISCHIO E PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

I principi di comportamento descritti nel paragrafo precedente, trovano attuazione nelle procedure aziendali, ispirate ai seguenti principi:

- Verificabilità, documentazione, coerenza, congruenza delle operazioni: per cui le attività sensibili devono essere isolate, logicamente definite, e documentate, cosicché siano accertabili anche successivamente le decisioni tratte e le relative responsabilità di autorizzazione, effettuazione, registrazione e verifica;
- Separazione delle responsabilità: per cui nessuno dovrebbe gestire in autonomia un intero processo, dato che la contrapposizione ed il bilanciamento delle responsabilità rappresentano un deterrente rispetto alla commissione di illeciti;
- Documentazione dei controlli: principio secondo il quale deve rimanere evidenza documentale e tracciabilità dei controlli effettuati, anche di supervisione;
- Definizione di poteri autorizzativi e funzionali coerenti con le responsabilità gestionali assegnate, come fattore di prevenzione all'abuso dei poteri stessi, in particolare dal punto di vista economico;
- Comunicazione all'Organismo di Vigilanza delle informazioni rilevanti.

Fermo restando che ogni procedura aziendale, in quanto approvata dall'Amministratore Delegato, è vincolante nella sua interezza, ai fini di una migliore comprensione della loro efficacia preventiva di commissione degli illeciti, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziate le correlazioni tra:

- Processi aziendali
- Attività a rischio
- Procedura, se presenti/previste
- Protocolli di prevenzione, declinati all'interno della procedura correttiva o meno, ai fini della prevenzione degli illeciti

Laddove non presente alcuna correlazione tra attività a rischio ed una procedura specifica o la medesima, pur citata, non sia stata ancora formalmente adottata o aggiornata, fanno testo, ai fini dell'efficacia preventiva, i "protocolli di prevenzione" quivi riportati.

Laddove non sia possibile individuare criteri organizzativi efficaci per prevenire il rischio (esempio: non esistono criteri organizzativi che impediscono di fare corruzione), si rimanda ai principi generali di comportamento ed al Codice Etico.

SI rimanda al Risk assessment per la valutazione specifica dei rischi reato della Venturi Autospurghi Srl